

La sfida del consumo di suolo a saldo zero: le azioni di rigenerazione urbana delle regioni italiane

Piera Pellegrino

Università di Camerino

SAAD – Scuola di Architettura e Design “Eduardo Vittori”

Email: piera.pellegrino@gmail.com

Abstract

L'Unione Europea ha da tempo lanciato l'allarme sul problema del consumo di una risorsa non rinnovabile come il suolo sottolineando la necessità di porre in essere soluzioni e pratiche per ridurre gli effetti negativi della perdita di suolo e del cambiamento climatico, con particolare riferimento al *soil sealing*. Tale necessità è stata ribadita e rafforzata dal Parlamento Europeo con l'entrata in vigore nel 2014 del *7th Environment Action Programme* (EAP) che propone il traguardo di un incremento dell'occupazione netta di terreno pari a zero da raggiungere in Europa entro il 2050.

Nonostante le indicazioni della Comunità Europea nel nostro Paese la perdita di suolo a causa dell'edificazione e della realizzazione di infrastrutture negli ultimi anni è crescente pur segnando un rallentamento negli ultimi anni. Si stima, secondo l'ultimo rapporto intitolato *“Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2019”* dell'Istituto per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), che sono stati consumati in maniera irreversibile 1.088 ettari, rispetto ai 1.358 ettari consumati tra il 2016 e il 2017.

Alle Regioni è affidato il compito di definire, in mancanza di una norma nazionale di riferimento sul governo del territorio, disposizioni con l'obiettivo di incentivare e promuovere strategie per il recupero del patrimonio edilizio esistente e per il contenimento del consumo del suolo. Alcune regioni hanno provveduto recentemente, e altre stanno provvedendo, all'approvazione di disposizioni legislative sulle due questioni specifiche. Il paper intende fornire una valutazione critica della normativa regionale in materia di consumo del suolo e di rigenerazione urbana con lo scopo di individuare le strategie e le linee di azioni innovative messe in campo. I casi studio della Regione Veneto e Lombardia costituiscono un approfondimento tematico per comprenderne le effettive ricadute sul territorio in vista del raggiungimento dell'obiettivo europeo, considerato che le due Regioni risultano essere i territori con la maggior perdita di consumo di suolo.

Parole chiave: consumo di suolo, cambiamenti climatici, rigenerazione urbana

1 | Cenni introduttivi: target globali, comunitari e nazionali per il consumo di suolo e i cambiamenti climatici

Il dibattito internazionale ha da tempo posto l'attenzione sulla risorsa non rinnovabile del suolo. Le modalità sempre più intensive per la realizzazione di insediamenti abitativi, sistemi di produzione e infrastrutture in cui il suolo è utilizzato costituiscono una delle principali ragioni del cambiamento climatico, con conseguenze significative sulla qualità della vita e sugli ecosistemi.

L'IPCC, con lo *Special Report Climate Change and Land* presentato l'8 agosto del 2019 e dedicato alle relazioni tra cambiamenti climatici, desertificazione, degrado e gestione sostenibile del territorio e del suolo, invoca l'urgenza di definire azioni per evitare la distruzione degli ecosistemi naturali e seminaturali, incluse le aree agricole, con lo scopo di trasformarli in altre forme di uso del suolo (edifici, strade, capannoni, parcheggi) avendo conseguenze sull'effetto serra e sui cambiamenti climatici, ma anche sulla rimozione di una funzione chiave che gli ecosistemi garantiscono all'umanità, quella di assorbire le emissioni (e quindi sottrarle) dall'atmosfera e 'sequestrarle' nelle piante e nel suolo sotto forma di sostanza organica. Aumentando il degrado e il consumo di suolo si sta rinunciando a

raggiungere il target *net zero emissions* entro il 2050 dichiarato lo scorso anno nello *Special Report 1.5* dell'IPCC.

Nel 2015 l'*Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile*¹, sottoscritta dai 193 governi delle Nazioni Unite², ha enunciato i 17 *Sustainable Development Goals* (SDGs) definendo alcuni obiettivi inerenti il territorio e il suolo da raggiungere entro il 2030 tra i quali:

- promuovere un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata dell'insediamento umano (SDG 11.3). Tale obiettivo è monitorato attraverso specifici indicatori relativi al rapporto tra tasso di consumo di suolo e tasso di crescita della popolazione (Istat 2019);
- assicurare l'accesso universale agli spazi verdi e spazi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili (SDG 11.7). Questo target specifico è monitorato con l'indicatore relativo all'incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città;
- combattere la desertificazione, ripristinare le terre e i suoli degradati e battersi per un mondo privo di degrado del suolo quale elemento essenziale per mantenere le funzioni e i servizi ecosistemici (SDG 15.3).

Anche la Comunità Europea ha richiamato tutti i Paesi Membri alla tutela del suolo, del patrimonio ambientale, del paesaggio, al riconoscimento del valore del capitale naturale richiedendo nel 2014 con il *7th Environment Action Programme* (EAP) di perseguire il traguardo di un incremento dell'occupazione netta di terreno pari a zero da raggiungere in Europa entro il 2050.

La Commissione, già nel 2012, aveva pubblicato gli "*Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo*" definendo politiche e azioni da attuare a livello nazionale, regionale e locale per limitare, mitigare e compensare il *soil sealing*³.

A livello nazionale la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) 2017-2030, presentata nel 2017, costituisce lo strumento principale per la realizzazione di un nuovo modello economico circolare, a basse emissioni di CO₂, resiliente ai cambiamenti climatici e agli altri cambiamenti globali e ai cambiamenti nell'utilizzo del suolo a cui è dedicato un obiettivo strategico "Arrestare il consumo del suolo e la desertificazione" (obiettivo II.2). Tale obiettivo è fondamentale per l'Italia, alla luce delle particolari condizioni di fragilità e di criticità del nostro territorio, rendendo urgente la definizione e l'attuazione di politiche, norme e azioni di contenimento del consumo di suolo.

Nonostante gli obiettivi fissati dalla SNSvS e le condizioni ambientali del territorio italiano, la nuova Legge di Bilancio 2020, non prevedrà efficaci misure per recuperare i ritardi accumulati sul tema dei cambiamenti climatici.

La legge si concentra sulla mitigazione dei rischi ambientali e idrogeologici, che sono conseguenti al cambiamento climatico, non mostrando particolare importanza alla prevenzione e al miglioramento della sensibilità sociale sulle tematiche in oggetto di rilevanza globale. La legge seguirà gli indirizzi adottati dall'Unione Europea in modo sostanziale solamente con l'introduzione di un programma innovativo per la rinascita urbana finalizzato a riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale, a rigenerare il tessuto socio - economico, nonché a migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini, in un'ottica di sostenibilità e densificazione, senza consumo di nuovo suolo.

¹ [https://www.unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf]

² Con la sottoscrizione dell'Agenda, tutti i paesi, compresa l'Italia hanno accettato di partecipare a un processo di monitoraggio gestito dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite, attraverso un sistema di indicatori, tra cui alcuni specifici sul consumo di suolo, sull'uso del suolo e sulla percentuale del territorio soggetto a fenomeni di degrado.

³ Per *soil sealing* si intende l'impermeabilizzazione o sigillatura del suolo determinata dalla copertura del territorio con materiali "impermeabili" che inibiscono parzialmente o totalmente le possibilità del suolo di esplicare le proprie funzioni vitali: [<http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/pubblicazioniidipregio/soilo-radice/58-66.pdf>]

2 | Eterogeneità della normativa regionale in tema di consumo di suolo e rigenerazione urbana

Alle regioni è affidato il compito di definire, in mancanza di una norma nazionale sul governo del territorio e di una legge organica di riferimento sul consumo di suolo e sulla rigenerazione urbana, disposizioni per incentivare e promuovere strategie di contenimento dell'uso del suolo e di rigenerazione urbana con interventi di perseguimento di prestazioni in termini di incentivazione dell'utilizzo agricolo del suolo, recupero dei siti e degli edifici dismessi, ripensamento delle infrastrutture e di efficientamento energetico concretizzando ripercussioni positive anche sulle problematiche legate ai cambiamenti climatici.

Le regioni continuano a legiferare in materia, orientandosi sempre più verso indirizzi pianificatori che danno priorità alla trasformazione e al riuso della città costruita, consentendo l'utilizzo di nuove risorse territoriali solo nei casi in cui non esistano alternative alla riorganizzazione del tessuto insediativo esistente.

L'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) nel 2018 ha pubblicato un utile dossier con cui fornisce un quadro delle norme regionali in materia di rigenerazione urbana e consumo del suolo (Tabella I). Tale ricognizione è stata effettuata considerando che il *corpus* normativo è in continua evoluzione e in alcuni casi le norme sono prodotte come consolidamento e modifica di precedenti leggi urbanistiche rendendone difficoltosa la lettura e l'analisi.

Il quadro risulta eterogeneo: numerose regioni (Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Toscana, ecc.) hanno previsto principi o disposizioni generali sulla rigenerazione urbana e il consumo di suolo nell'ambito di leggi organiche sul governo del territorio altre invece si sono dotate di normative specifiche sulla rigenerazione urbana come il Lazio (nel 2017) e sul contenimento del consumo di suolo come la Lombardia (nel 2014) e il Veneto (nel 2017) prevedendo anche norme e strumenti per riqualificare il territorio e la città.

Con la L.R. 31/2014 "*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*" la Regione Lombardia integra e modifica la L.R. 12/2005 con specifico riguardo alla minimizzazione del consumo di suolo e alla necessità di orientare, prioritariamente gli interventi edilizi verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse da riqualificare o rigenerare al fine di non compromettere l'ambiente e il paesaggio. La norma assume il suolo, risorsa non rinnovabile, quale bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, della salute, della tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dei rischi idrogeologici e delinea un sistema di competenze, coordinate tra loro e organizzate su più livelli, in cui la pianificazione regionale, provinciale e comunale sono interconnesse per declinare efficacemente le azioni di riduzione del suo consumo.

La legge prevede la realizzazione di una "*Carta del consumo di suolo*" che individui graficamente la superficie agricola, le aree dismesse, i lotti liberi e le superfici interessate da progetti di recupero e rigenerazione urbana. Inoltre, la norma incrementa le misure di incentivazione, già contenute nella L.R. 12/2005, favorendo interventi di rigenerazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio urbano e rurale esistente.

Il monitoraggio del consumo di suolo è affidato all'Osservatorio permanente della programmazione territoriale e ai Comuni che devono trasmettere le informazioni relative al consumo del proprio territorio.

Più recente è la L.R. 14/2017 della Regione Veneto che mira a ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050. La Regione pone particolare attenzione alle previsioni volte alla riqualificazione edilizia e ambientale e alla rigenerazione urbana, prevedendo forme e azioni quali la demolizione di opere incongrue o di elementi di degrado, il recupero, la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e lo sviluppo di tipologie edilizie urbane a basso impatto energetico e ambientale. Inoltre, con D.G.R. n. 668 del 2018, la Giunta ha approvato la definizione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale e la sua ripartizione per ambiti comunali o sovracomunali.

REGIONE	URBANISTICA/GOVERNO DEL TERRITORIO - SISTEMA ORGANICO CON TEMATICHE INTEGRATE	RIGENERAZIONE URBANA	CONSUMO DI SUOLO	ALTRE LEGGI
ABRUZZO			LR 24/2014 "Legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo" dichiarata incostituzionale	LR 40/2017 "Disposizioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Destinazioni d'uso e contenimento del suolo, modifiche alla L.R. 96/2000 ed ulteriori disposizioni" LR 26/2015 "Istituzione della Banca della Terra d'Abruzzo"
BASILICATA	LR 25/2009 "Misure urgenti e straordinarie volte al rilancio dell'economia e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente" modificata dalla LR 11/2018			
CALABRIA	LR 19/2002 "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge urbanistica della Calabria" come modificata dalle LR 35/2012, LR 40/2015, LR 28/2016 e LR 21/201			LR 41/2011 "Norme per l'abitare sostenibile" LR 31/2017 "Disposizioni per favorire l'accesso dei giovani al settore primario e contrastare l'abbandono e il consumo dei suoli agricoli"
CAMPANIA	LR 16/2004 "Norme sul governo del territorio" come modificata dalle LR 19/2017 e 38/2017			LR 6/2016 "Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016" art.12 programmi di rigenerazione urbana
EMILIA ROMAGNA	LR 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del suolo"			LR 14/2014, art. 8 "Misure per ridurre il consumo del suolo nella localizzazione dei nuovi insediamenti produttivi"
FRIULI VENEZIA GIULIA	LR 5/2007 "Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio" come modificata dalla LR 21/2015 "Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo" LR 19/2009 "Codice regionale dell'edilizia" come modificato dalle LR 29/2017, 39/2017 e 44/2017 LR 6/2019 "Misure urgenti per il recupero della competitività regionale"			LR 3/2015 attrattività industriale e limitazione del consumo di suolo LR 1/2016 politiche abitative e rigenerazione urbana (principi)
LAZIO		LR 7/2017 "Disposizioni per la rigenerazione urbana ed il recupero edilizio"		LR 21/2009 piano casa, in parte ancora vigente per i programmi di rigenerazione
LIGURIA	LR 36/1997 "Legge urbanistica regionale" come modificata dalle LR 11/2015, 29/2015 e LR 29/2016 LR 49/2009 "Misure urgenti per il rilancio dell'attività edilizia e per la riqualificazione del patrimonio urbanistico-edilizio" come modificata dalla LR 22/2015	LR 23/2018 "Disposizioni per la rigenerazione urbana e il recupero del territorio agricolo"		L.R. 1/2016 Legge sulla Crescita art.20
LOMBARDIA			LR 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" come modificata dalle LR 38/2015, 14/2016 e 16/2017	

REGIONE	URBANISTICA/GOVERNO DEL TERRITORIO - SISTEMA ORGANICO CON TEMATICHE INTEGRATE	RIGENERAZIONE URBANA	CONSUMO DI SUOLO	ALTRE LEGGI
MARCHE		LR 22/2011 "Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile" come modificata dalle LR 44/2013, LR 16/2015, LR 28/2015 e LR 8/2018		
PIEMONTE	LR 56/1977 "Tutela ed uso del suolo" come modificata dalle LR 3/2013 e LR 3/2015	LR 16/2018 "Misure per il riuso, la riqualificazione dell'edificato e la rigenerazione urbana"		
PUGLIA	LR 18/ 2019 "Norme in materia di perequazione, compensazione urbanistica e contributo straordinario per la riduzione del consumo di suolo e disposizioni diverse"	LR 21/2008 "Norme per la rigenerazione urbana"	LR 26/2014 "Disposizioni per favorire l'accesso dei giovani all'agricoltura e contrastare l'abbandono e il consumo dei suoli agricoli. Istituzione della Banca della Terra di Puglia" modificata dalla LR 15/2017	
SARDEGNA	LR 8/2015 "Norme per la semplificazione e il riordino di disposizioni in materia urbanistica ed edilizia e per il miglioramento del patrimonio edilizio" come modificata dalla LR 11/2017			
SICILIA				L.R. 13/2015 recupero dei centri storici LR 16/2016 "Recepimento Dpr 380/2001", art. 18
TOSCANA	LR 65/2014 "Norme per il governo del territorio" come modificata dalle LR 43/2016, 91/2016 e 50/2017			
UMBRIA	LR 1/2015 "Testo Unico governo del territorio e materie correlate" come modificata dalla LR 13/2016			
VALLE D'AOSTA	LR 11/1998 "Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta" come modificata dalla LR 5/2018			
VENETO	LR 14/2019 Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"		LR 14/2017 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo" D.G. R. 668/2018 "Individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della LR 14/2017" D.G. R. 1325/2018 "Individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, per i Comuni che hanno trasmesso tardivamente i dati e per i Comuni inadempienti. Integrazioni alla deliberazione di Giunta regionale 668/2018. Deliberazione n. 72/CR del 26 giugno 2018"	
PROV. BOLZANO	AUT. LP 9/2018 "Territorio e paesaggio"			
PROV. TRENTO	AUT. LP 15/2015 "Legge provinciale per il governo del territorio" come modificata dalla LP 3/2017 DPP 19 maggio 2017, n. 8-61 "Regolamento urbanistico-edilizio provinciale in esecuzione della LP 15/2015"			

Tabella I | Ricognizione della normativa regionale sui temi della rigenerazione urbana e il contenimento del consumo di suolo (Ance 2018)

Le finalità della L.R. 14/2017 sono ribadite e rafforzate con la L.R. 14/2019 “*VENETO 2050*” che promuove misure volte al miglioramento della qualità della vita nelle delle città e al riordino urbano mediante la realizzazione di interventi mirati alla coesione sociale, alla qualità architettonica, alla sostenibilità ed efficienza ambientale, alla valorizzazione del paesaggio, alla rinaturalizzazione del territorio ponendo attenzione alla sicurezza delle aree dichiarate di pericolosità idraulica o idrogeologica. La legge istituisce premialità volumetriche per le azioni di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente ponendo particolare attenzione all’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e all’economia circolare. Interessante è la previsione di un’azione di “*cleaning*” del territorio attraverso l’utilizzo di crediti edilizi da rinaturalizzazione del suolo a cui sono connessi incentivi, in termini volumetrici, in un’ottica di riordino del territorio urbano e sostituzione del patrimonio edilizio degradato o dismesso.

3 | Dinamiche territoriali del consumo di suolo in Italia

Nonostante le indicazioni internazionali, comunitarie, nazionali e regionali in Italia il consumo di suolo è crescente pur segnando un rallentamento negli ultimi anni.

Si stima che, secondo l’ultimo rapporto “*Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*” dell’ISPRA, nel 2018 la perdita di suolo ha riguardato altri 51 chilometri quadrati di territorio nazionale ossia in media circa 14 ettari al giorno. Una velocità di trasformazione che riguarda poco meno di 2 metri quadrati di suolo che sono stati irreversibilmente persi ogni secondo. Si rileva che nel 2018 sono state ripristinate aree da suolo consumato a suolo non consumato pari al 2,8 chilometri quadrati contro i 2,7 dell’anno precedente. La velocità del consumo di suolo presenta una leggera diminuzione, da 14,7 a 14,0 ettari al giorno, valore lontano dagli obiettivi comunitari di azzeramento del consumo di suolo.

	2016 2017	2017 2018
Consumo di suolo (km ²)	53,5	50,9
Consumo di suolo (incr. %)	0,23	0,22
Ripristino (km ²)	2,7	2,8
Velocità di consumo di suolo (ha/giorno)	14,7	14,0
Velocità di ripristino (ha/giorno)	0,7	0,8

Tabella II |Stima del consumo di suolo annuale, delle aree ripristinate, velocità di consumo di suolo e di ripristino (ISPRA 2019)

Nell’ultimo anno sono stati consumati in maniera irreversibile 1.088 ettari, rispetto ai 1.358 ettari consumati tra il 2016 e il 2017. Rispetto al 2017 è aumentata la componente di suolo reversibile pari a 2,4 punti percentuali con 3.528 ettari di suolo consumati in maniera non permanente.

		2016 2017	2017 2018		2016 2017	2017 2018
Consumo di suolo permanente	ha	1.358	1.088	Edifici	755	686
				Strade	105	78
				Altro	498	324
	%	25,4	21,4	Edifici	14,1	13,5
				Strade	2,0	1,5
				Altro	9,3	6,4
Consumo di suolo reversibile	ha	3.582	3.528	Cantieri	3.012	2.846
				Altro	570	683
	%	66,9	69,3	Cantieri	56,3	55,9
				Altro	10,6	13,4
Non classificato	ha	413	476	Non classificato	413	476
	%	7,7	9,3		7,7	9,3

Tabella III |Consumo di suolo permanente e reversibile in rapporto alla destinazione d’uso (ISPRA 2019)

Si tratta nella maggior parte dei casi di aree di cantiere, destinate prevalentemente alla realizzazione di nuovi edifici e infrastrutture, che rappresentano il 55,9% dei cambiamenti totali. La destinazione d'uso che ha causato maggior perdita di suolo è l'edificato con 686 ettari circa il 63% rispetto al totale del suolo consumato in modo permanente. Relativamente alla situazione del consumo di suolo a livello regionale, considerata sia la diversa morfologia regionale sia la storica e peculiare evoluzione del territorio, secondo l'ISPRA, in quindici regioni il suolo consumato supera il 5%, con i valori percentuali più elevati in Lombardia (che supera per la prima volta quota 13%), Veneto (12,40%) e Campania (10,43%). Seguono Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Puglia, Liguria e Lazio, con valori compresi tra l'8 e il 10%. La Valle d'Aosta è l'unica regione rimasta, di poco, sotto la soglia del 3% (2,92%) (Figura I).

La Lombardia detiene il primato anche in termini assoluti, con oltre 310 mila ettari del suo territorio coperto artificialmente (il 13,5% delle aree artificiali italiane è in questa regione), contro i 9.500 ettari della Valle d'Aosta.

Gli incrementi maggiori sono avvenuti nelle regioni Veneto (con 923 ettari in più), Lombardia (con 633 ettari), Puglia (con 425 ettari), Emilia-Romagna (con 381) e Sicilia (con 302). Valle d'Aosta, Umbria, Liguria e Molise sono le regioni, invece, che quest'anno hanno avuto incrementi inferiori ai 50 ettari.

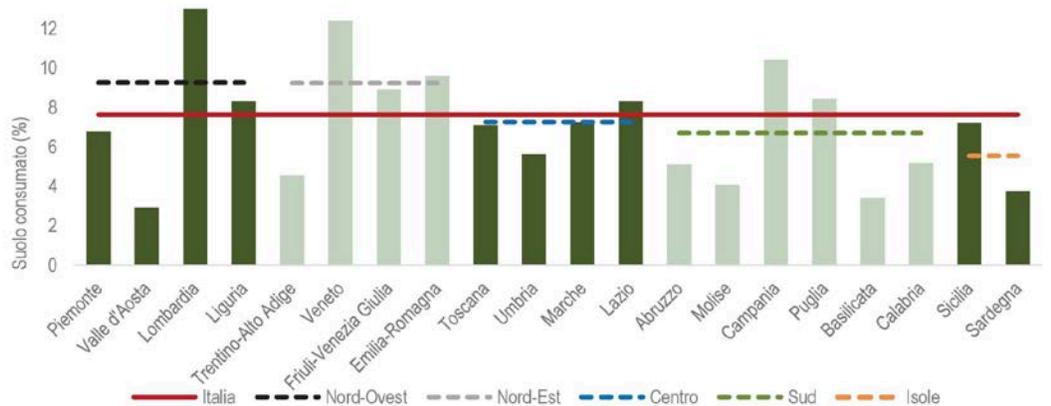


Figura I | Ripartizione geografica del suolo consumato a livello regionale (%). In rosso la percentuale nazionale. (ISPRA 2019)

4 | Cenni conclusivi

Secondo la valutazione dell'ISPRA degli scenari di trasformazione del territorio italiano, nel caso in cui la velocità di trasformazione dovesse confermarsi pari a quella attuale anche nei prossimi anni gli obiettivi di sostenibilità che, sulla base delle attuali previsioni demografiche, imporrebbero un saldo negativo del consumo di suolo risultano essere molto lontani. La Regione Lombardia, secondo l'ultimo rapporto *“Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici”*, risulta essere la Regione con maggiore perdita di consumo di suolo nonostante abbia emanato una normativa sul tema del consumo di suolo già nel 2014. Vista la continua perdita di suolo la Regione si è posta l'obiettivo di invertire la tendenza e di incentrare l'attenzione sul recupero dell'esistente emanando nuove misure e incentivi sulla base delle necessità del proprio territorio tarate e strutturate mediante la partecipazione degli enti locali competenti e i portatori di interesse facendo sì che le disposizioni normative non restino solo un elenco di buoni intenti. La Regione ha quindi espresso la necessità di emanare una legge sulla rigenerazione con il fine di far divenire le città e i territori lombardi più vivibili e per rafforzare il percorso intrapreso della lotta al consumo di suolo. A tal proposito essendo la rigenerazione urbana anche un importante fattore di sviluppo economico, Union Camere Lombardia in collaborazione con la Regione ha organizzato degli incontri formativi rivolti alle imprese, professionisti e gli enti locali con l'obiettivo di migliorare la conoscenza degli aspetti connessi alla rigenerazione urbana, le procedure e la ricerca di forme di sostegno economico.

Anche la Regione Veneto, per far fronte all'avanzamento del consumo di suolo e per il perseguimento degli obiettivi nazionali ed europei al 2015, ha promosso con la L.R. 14/2019 "Veneto 2050" misure finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone all'interno della città e al riordino degli spazi urbani, alla rigenerazione urbana in coerenza e rafforzando i principi del contenimento del consumo di suolo della L.R. 14/2017.

Per il perseguimento di tali finalità, la legge sostiene politiche per la densificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, mediante la demolizione di manufatti incongrui e la riqualificazione edilizia ed ambientale, contemplando specifiche premialità e incrementi volumetrici connessi all'utilizzo di crediti edilizi da rinaturalizzazione.

Per il raggiungimento degli obiettivi al 2030 sanciti dal nostro Paese sono evidentemente necessari atti normativi efficaci che possano indirizzare le politiche di governo e le azioni di trasformazione del territorio verso un rapido contenimento del consumo di suolo.

Gli atti normativi dovrebbero promuovere la rigenerazione e la riqualificazione delle città rendendo convenienti le operazioni di demolizione e ricostruzione di edifici fatiscenti, estendendo e prorogando gli incentivi per l'efficienza energetica ed incentivando le imprese che investono nello sviluppo urbano.

Con il dossier l'Ance ha evidenziato anche l'importanza di semplificare le procedure di rigenerazione, di recupero e di sostituzione edilizia superando alcune rigidità delle norme regionali e rendendo più flessibili i cambi di destinazione d'uso in linea con le nuove esigenze dei cittadini e del territorio.

Infine, è necessario avere un nuovo approccio per l'utilizzo dei fondi pubblici, basato sui veri fabbisogni ed evitando le logiche di distribuzione a pioggia delle risorse, per realizzare interventi in grado di migliorare la qualità della vita e far crescere l'attrattività delle città.

Riferimenti bibliografici e sitografia

Rapporti scientifici

- IPCC (2019), *Climate Change and Land: an IPCC special report on climate change, desertification, land degradation, sustainable land management, food security, and greenhouse gas fluxes in terrestrial ecosystems*, [<https://www.ipcc.ch/srccl-report-download-page/>]
- Istat (2019), *Rapporto SDGs 2019. Informazioni Statistiche per l'Agenda 2030 In Italia*, [https://www.istat.it/it/files/2019/04/SDGs_2019.pdf]
- Munafò, M. (a cura di) (2019), *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2019*. Report SNPA 08/19

Sito web

- Documento di lavoro dei servizi della Commissione "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo" [<https://ec.europa.eu/environment/soil/pdf/guidelines/IT%20-%20Sealing%20Guidelines.pdf>]
- Legge Bilancio 2020 [<https://www.camera.it/leg17/465?tema=la-legge-di-bilancio-per-il-2019>]
- Regione Lombardia – Consumo di suolo [<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/territorio/pianificazione-regionale/consumo-di-suolo-integrazione-ptr-lr-31-2014/consumo-di-suolo-integrazione-ptr-lr-31-2014>]
- Regione Veneto - Contenimento del consumo di suolo [<https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/contenimento-consumo-di-suolo>]
- Regione Veneto - Veneto 2050 [<https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/veneto-2050>]

- Schede Ance Aggiornate Regione per Regione
[<http://audis.it/dall-italia-e-dal-mondo/rigenerazione-urbana-e-consumo-di-suolo-le-schede-ance-aggiornate-regione-per-regione/>]
- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile - MATTM
[<https://www.minambiente.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>]